

L'Amore a Gesù Crocifisso

Già bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata (346)

Lettera comunitaria (n. 2 gen - feb 2019) ai devoti di fr Teodoro per la perseveranza del carisma.

Redazione Centro La Salle strada S. Margherita 132 10131 Torino
Andrea Verrastro tel 328 592 4956; Vito Moccia tel 3355707523
E mail segreteria@unionecatechisti web www.unione.catechisti.it
Stampa a norma dell'art. 2 del Concordato

LA CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI VICINA AL SECOLO

1. A 99 anni dal "detto" di annuncio dell'Opera a fra Leopoldo



Anche per la Casa di Carità Arti e Mestieri possiamo a ragione parlare di una "Annunciazione" che ha contrassegnato la sua nascita, e formuliamo tale analogia con pieno rispetto e venerazione per l'Immacolata, anzi con suo materno compiacimento, essendone la Patrona e la Direttrice (vedi infra).

Tale annuncio è avvenuto lunedì 24 novembre 1919, alle ore 9,30 di sera, nella locuzione interiore che il Servo di Dio, fra Leopoldo Maria Musso, aveva con Gesù e Maria, secondo quanto riportato nel suo Diario:

«Nella santa Adorazione-Divozione al SS. Crocifisso, quando incominciai l'adorazione alla Piaga della Mano sinistra, Gesù disse: *"Per salvare le anime, per formare nuove generazioni, si devono aprire Case di Carità per far imparare ai giovani Arti e Mestieri"*. Gesù soggiunse: *"Non bisogna lesinare, si richiede qualche milione"*. Riprese: *"Se non fanno quanto io chieggo, si scaveranno la fossa"*.

Questo detto è rivolto ai Sacerdoti e ai ricchi».

A questo detto rivelativo ne sono seguiti molti altri, oltre a varie annotazioni di fra Leopoldo¹. Qui ne riportiamo i successivi.

« Il 28 novembre 1919: *"Gesù disse di farlo con buona volontà"*».

« Il giorno 2 dicembre: *"Ormai è tempo che manifesti la mia volontà: voglio una Scuola Casa di Carità Arti e Mestieri"* ("Detti di Gesù")».

« Il giorno 27 dicembre 1919, alle ore 9,30 di sera nel Santuario di Nostra Signora del Sacro Cuore ... Gesù Sacramentato mi disse: *"Tutto l'andamento delle Case di Carità che si edificeranno, splenda cristianamente e cattolicamente"*». « Ultimo giorno dell'anno 1919, ore 5 mattino. Mentre facevo la santa Adorazione-Divozione al SS. Crocifisso Gesù disse: *"Di' loro che si sbrighino e non aspettino che tutto vada in isfacelo"*».

« Venerdì, 9 gennaio 1920. Maria SS. Nostra Signora disse: *"Anch'io voglio essere la Protettrice della grande opera Casa di Carità Arti e Mestieri"*».

¹ Tutti i "detti" e le annotazioni dagli scritti di fra Leopoldo sulla Casa di Carità sono raccolti in un fascicolo disponibile presso la sede generale dell'Opera.

2. CUORE 99. Contrassegno espressivo dell'Opera



Quanto è seguito a tali detti è attuazione e storia di un piano divino espressamente rivelato, realizzato con dedizione, generosità e sacrificio: dalla spinta originaria e la continua assistenza, talora drammatica, di fra Leopoldo; per lo zelo e la dedizione di fr. Teodoreto, i suoi Confratelli e i primi Catechisti; per l'impegno dei consiglieri e benefattori laici, pur tra difficoltà e contraddizioni, e del primo personale dell'incipiente Opera.²

Ma è soprattutto attestazione dei valori cristiani, umani, educativi e formativi che la Casa di Carità ha elargito e diffuso al Personale operativo, agli Allievi cui ha conferito una professionalità, e in genera-

le a quanti sono venuti in relazione con l'Opera.

Con felice intuito e con autentica apertura d'animo, il Gruppo Personale della Casa di Carità Arti e Mestieri ha ideato e sintetizzato in un contrassegno a forma di cuore, il simbolo per celebrare il 99mo anniversario del "detto" sopra riportato, istitutivo dell'Opera (tratto, ripetiamo, dal Diario di fra Leopoldo).

Tale contrassegno, al di là di ogni retorica, ha del prodigioso, appena si considerino le parole che racchiude. Esso, come è rilevabile dalla figura sopra riportata, affastella molte parole (oltre una ottantina), che pur non legate in connessione sintattica, ma lasciate alla sola espressione del loro significato, richiamano a meraviglia gli eventi, la storia, lo sviluppo prodigioso (oltre venti sedi), i principi fondamentali, i protagonisti, le impressioni, ed altri aspetti inerenti quest'Opera di Formazione professionale.

La parola è segno di un'idea, e raccogliere nel "Cuore 99" tali idee è un po' come percepire le pulsazioni che animano la Casa di Carità. E soffermarsi a riflettere su di esse, approfondendole e associandole, è come essere inebriati dalla linfa vitale da esse emanata, per meglio percepirne il valore, e soprattutto per viverlo nella sua essenza e nelle sue molteplici manifestazioni.

Dai "Detti" di fra Leopoldo e dalle tematiche che scaturiscono dal "Cuore 99" forgiato dal Gruppo Personale, abbiamo feconde sorgenti di riflessione per una sempre maggiore conoscenza dell'Opera di Dio, e per modellarci ad essa, sia nella nostra veste di diretti Operatori, che in quella di devoti figli spirituali, adoratori del Crocifisso, e pertanto desiderosi di una salutare conversione, con specifico riguardo alla dottrina sociale cristiana del lavoro, animatrice della formazione e della convivenza civile. Sarà il modo migliore per approntarci a celebrare in pienezza l'imminente centenario della Casa di Carità Arti e Mestieri.

3. Ricorrenze del Servo di Dio fra Leopoldo Maria Musso in gennaio.



Nascita: 30 gennaio 1850 a Terruggia Monferrato (Alessandria – Diocesi di Casale).

Morte: 27 gennaio 1921, ore 0,30 a Torino (nell'allora convento dei Frati Minori, nella cui cappella di Nostra Signora del Sacro Cuore è tumulata la Salma).

La successione di ambedue le ricorrenze negli ultimi giorni del mese di gennaio ha determinato la consuetudine che i pellegrinaggi congiunti dei *Catechisti* e dei "figlioli della Casa di Carità" (secondo la materna espressione del *Diario* riferita al desiderio di Maria SS. per la visita annuale di ringraziamento) nella suddetta cappella avvenissero abitualmente verso la fine di gennaio. Il "detto" relativo a tale richiesta è del 28 maggio 1920.

² Riportiamo solo alcuni Operatori: Catechisti (C.Tessitore, G.Cesone, D.Conti, L.Rollino); Fratelli S.C. (Fr.Candido, Fr.Isidoro, Fr. Aquilino); Amministratori: (A.Mella, R.Sella, F.DeMatteis); Can.co Don Capitani.

CONVITO DI BENEFICENZA PER FESTEGGIARE IL 90° ANNO DELLA ASSOCIAZIONE MESSA DEL POVERO

Abbiamo già avuto modo di rilevare, nella precedente Lettera comunitaria, che tra le celebrazioni tenute in occasione del 90° vi è stata, sabato 22 settembre u. sc. , una cena di beneficenza con folta partecipazione e qualificati interventi e saluti augurali. Riportiamo ora alcuni stralci dei discorsi di apertura, con particolare riguardo agli aspetti che illustrano il carisma caritativo.

Fr. Egidio Mura fsc. Ha aperto gli interventi nella sua veste di *decano* e *assistente spirituale* della Associazione, dando omaggio ai Fondatori, *Suor Luisa Beltrami*, delle *Figlie della Carità*, e il ven. *fratel Teodoro*, fondatore dell'*Unione Catechisti*. *Suor Luisa* nel 1928, assecondata dallo zelo e dalla operosità delle sue *Consorelle*, con l'appoggio del *can.co Stefano Bertola*, inizia a raccogliere i poveri la domenica, in un locale dell'Op. Pia Lotteri in Torino, per l'assistenza alla S. Messa e per una refezione. Gli ospiti accorrono numerosi, e tra essi si profila gradualmente una comunanza di intenzioni, che in alcuni casi arriva sino alla reciproca assistenza, per quanto da essi espletabile, nel soccorso



Eugenia Durando ved Verna

nell'infermità. Le artefici di tale clima umanitario e spirituale sono le Suore, che, quali sorelle premurose, li accolgono, li servono e li assistono, dando compimento in tal modo alla loro vocazione alla carità. L'altro artefice, anche se interviene a Opera già avviata, è il ven. fr. *Teodoro*, dato che i suoi *Catechisti*, membri dell'*Unione* da Lui fondata, ne hanno praticamente condotto la gestione. Essi hanno perseguito, nel servizio ai poveri, il perfezionamento della *catechesi* cui si sono consacrati, nell'incontro diretto con *Gesù Crocifisso*, attraverso l'assistenza e il servizio ai poveri, servizio che si è venuto gradualmente ampliando e affinando nella cura alla persona dei singoli indigenti, e con riguardo alle necessità sociali, quali l'alfabetizzazione per gli stranieri e l'assistenza amministrativa, e talora nella ricerca del lavoro. Il tutto avvalorato nell'annuncio evangelico tramite la S. Messa, la preghiera comunitaria al *Crocifisso*, e i consigli personali, il tutto nella libera accettazione e senza condizionamenti. L'amore e il servizio degli indigenti ha costituito per gli Operatori, sia *religiosi* che *laici*, una scuola di autentica ascesi spirituale. I provvidenziali appelli di Papa Francesco alla divina *Misericordia* hanno avuto reale attuazione in molti dei nostri Volontari e Catechisti: valga per tutti l'esempio di due novantenni: *suor Vincenza* che, pur inabilitata, non ometteva di condire a uno a uno i piatti per i commensali, e la *sig.ra Eugenia*, conforto con la sola presenza, dopo essersi infaticabilmente prestata, agli indigenti, e modello per i Volontari.

Silvia Olivetti. Nella sua veste di *Presidente* dell'Opera, ne ha sinteticamente illustrato le caratteristiche e le modalità di attuazione. Da 90 anni i Volontari della Messa del Povero accolgono, aiutano e sostengono i bisognosi. Dalle ore 7 del mattino alle 13 il Centro offre la prima colazione, la possibilità di assistere alla S. Messa e un pranzo caldo e completo. Ogni domenica i pasti sono circa 150, il che significa oltre 6000 pasti ogni anno. Ma la nota specifica dell'Opera è soprattutto il sostegno spirituale alle diverse povertà che negli anni si sono presentate. Prima erano per lo più "clochards", ora sono stranieri, anziani, persone sole, anche padri e madri che hanno perso il lavoro e si trovano in difficoltà familiari.

Luca Peuto

Siamo alla ricerca di nuovi Volontari che collaborino nel servizio domenicale, che inizia dalla prima colazione agli Ospiti, e prosegue nell'assistenza durante la Santa Messa e nel corso del pranzo (ivi comprese le attività dette "passive gioia": cioè i preparativi e le pulizie). Se mi venisse chiesto: "E in cambio cosa ricevono i Volontari?" Sulla base della mia esperienza trentennale risponderci: "Una grande Forza! Si ha più gioia nel dare che nel ricevere". Concludendo, i festeggiamenti del 90° anniversario sono stati molto positivi sia per diffondere la conoscenza dell'Opera, che per raccogliere fondi che saranno utilizzati a favore degli Ospiti dell'amatissima "Messa del Povero".

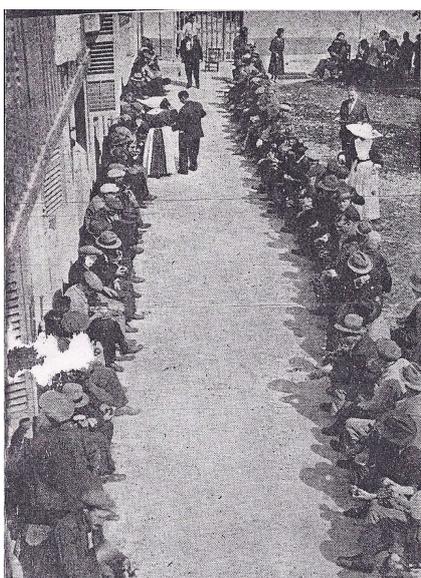
Messa del Povero: nascita e sviluppo di un servizio

Da scritti di fr. Gustavo Furfaro (a cura di Andrea Verrastro)

ANCHE IL POVERO HA BISOGNO DI PREGARE (da una relazione dell'anno sociale 1968 - 69)

In queste parole può essere sintetizzata la finalità della Messa del Povero e la fonte da cui ha avuto origine. A distanza di 40 anni dalla sua fondazione essa intende proseguire il suo cammino su quella impostazione e con quell'orientamento. In essa, cioè, si intende assistere «tutto l'uomo, anima e corpo, secondo lo stile della genuina carità. L'ideale sarebbe quello di risolvere radicalmente i problemi degli assistiti togliendoli dalla loro condizione di mendicanti e sistemandoli in uno stato più umano e decoroso. Purtroppo il problema è a sai complesso e le possibilità limitate, Del resto Gesù stesso aveva ammonito: "Dei poveri ne avrete sempre con voi"». L'Opera vuole portare il suo modesto contributo di sollievo della sofferenza presso i fratelli più poveri, più dimenticati e forse anche più rifuggiti e allontanati, senza la pretesa di cambiare totalmente una situazione che è sempre esistita e che esisterà sempre, anche in una società più avanzata nell'assistenza sociale. Gli emarginati, per colpa della società o per colpa loro, esisteranno sempre: troppi fattori possono interferire nella già grande varietà dei temperamenti individuali. Né è lecito parlare di colpa e di responsabilità personali: Dio solo è giudice delle coscienze! Nella vita di ogni uomo incidono avvenimenti; fatti, influenze che possono portare a delle situazioni che sempre invocheranno una comprensione, un conforto, un aiuto, che sempre cercheranno una mano o una vicinanza amica. Il cuore umano, anche e forse più ancora, dopo tragici avvenimenti, azioni sbagliate, traumi fisici o psichici sente sempre nel profondo l'intimo bisogno di un cuore che gli si affianchi e gli cammini vicino. Per questo l'assistenza materiale che la Messa del Povero può offrire ai suoi amici, entra come ultima componente nella finalità dell'Opera e si pospone all'assistenza spirituale e sociale. È importante che il povero incontri ancora Dio, anche se viene da vie lontane. E importante che il povero incontri ancora l'uomo-fratello, anche se dolorose esperienze gli fanno conoscere solo l'uomo-nemico o l'uomo-utile.

È questo il primo impegno della Messa del Povero che si realizza nei momenti di preghiera comunitaria, nell'assistenza alla Santa Messa festiva, nell'ascolto della Parola di Dio, nel ricordo vissuto dei grandi misteri della fede che l'Anno Liturgico ci propone ogni anno. La partecipazione dei poveri negli incontri è davvero sentita e commovente: scoprire l'uomo-fratello.



Dalla solitudine della strada, al riposo dell'accoglienza e dell'umano conforto.

Sono troppo o sempre soli i poveri. Sempre soli con se stessi e spesso in diffidente guardia contro gli altri, chiunque essi siano. Hanno bisogno di ritrovarsi tra loro e con altri, in ambiente amico, per ricordare che «ogni uomo è mio fratello». È mio fratello l'uomo che vive nella mia condizione, è mio fratello l'uomo che con me partecipa all'incontro settimanale, è mio fratello l'uomo che prega con me il Padre, è mio fratello l'uomo che si mette a mio servizio per aiutarmi nelle mie necessità, è mio fratello anche l'uomo che si scosta da me lungo la strada per non incontrare la mia mano che si tende.

Questa azione di comprensione e di amicizia trova i suoi momenti negli incontri e nelle conversazioni (che sovente sono sfoghi di un risentimento a lungo covato nell'anima), nelle piccole feste che rallegrano e accomunano come le lotterie dell'Epifania e di Carnevale, nella gita-pellegrinaggio che dà modo di vivere una giornata di fraternità serena e spensierata...